

SICILIA

Sala operativa di Protezione civile a rischio chiusura

PALERMO

●●● Resta ancora in bilico il futuro della sala operativa regionale integrata siciliana (Sorìs) della Protezione civile e dei 29 precari che vi lavorano da tre anni. È stato approvato, infatti, dalla giunta regionale il disegno di legge per la proroga dei contratti in scadenza il prossimo 31 ottobre. Una buona notizia che, però, ne nasconde un'altra negativa. Per potere diventare operativo il disegno di legge deve essere approvato da Sala d'Ercole, che non si riunirà prima del 3 novembre. Risultato: tra cinque giorni la Protezione civile regionale non avrà più l'organismo fondamentale che si occupa, 24 ore su 24, della diramazione di allarmi per eventi sismici e meteorologici. Lo stesso dirigente generale Pietro Lo Monaco, nei giorni scorsi aveva inviato al presidente Lombardo la richiesta di rinnovo del contratto per i 29 addetti che erano stati assunti in base alla legge regionale 16 del 2006. Paolo Conti, della segreteria regionale Cobas/Codir, denuncia la gravità del problema e annuncia: «Oggi incontreremo il prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, e lanceremo iniziative provocatorie».

Marianna Caronia (Pid), componente della commissione Lavoro all'Ars, aggiunge: «Ancora una volta Lombardo vende speranze che non si potranno concretizzare, perché non si potrà avere una legge entro il 31 ottobre. Tra l'altro esiste il blocco delle assunzioni, quindi sarebbe necessaria una deroga. A novembre non si potrà più parlare di proroga ma di nuovo rapporto di lavoro. Nella stessa condizione altri 40 dell'Arpa».

E Nino Dina (Pid), segretario della commissione Lavoro, aggiunge: «Lombardo è così impegnato nelle sue lottizzazioni e nell'occupazione di ogni sottogoverno da non riuscire ad affrontare le emergenze con tempestività». (ALTU)